

# La Mobilità verso una doppia delega Ipotesi Lavori pubblici e strade per Rota

**Giunta.** La sindaca studia la possibilità di separare Viabilità e Trasporto pubblico. Da sciogliere anche il nodo Cultura. Se toccherà a Romina Russo, la Lista Gori potrebbe chiedere la presidenza del Consiglio comunale. Eynard in pole

**SERGIO COTTI**

La partita è delicata e il tempo a disposizione di Elena Carnevali è quasi scaduto. Di sicuro non si giocheranno i supplementari, la legge - del resto - non prevede deroghe. Entro domenica sera deve partire la convocazione per il primo Consiglio comunale e a quel punto la «squadra di governo» della neosindaca dovrà essere formata. Più probabile che la prima seduta del Consiglio venga convocata venerdì, prima della chiusura degli uffici. Domani, dunque, nomi e volti della nuova giunta dovranno essere comunicati.

A poche ore dallo scioglimento della riserva, i nodi sono sempre gli stessi, la Mobilità e la Cultura. Dati per (quasi) certi i nomi degli altri assessori, in ballo restano i posti che Elena Carnevali potrebbe tenersi come scelte personali. È una questione di equilibri: il Partito democratico può contare al momento su Sergio Gandi (quasi certa la sua riconferma come vicesindaco), Marzia Marchesi, Giacomo Angeloni e Ferruccio Rota. Due i posti in quota alla Lista Gori, Marcella Messina e Francesco Valesini, e uno per Futura, Oriana Ruzzini (Avs). I due che restano sarebbero dunque a «disposizione» di Carne-



Il primo Consiglio comunale sarà convocato entro fine settimana

vali, la cui lista ha espresso tre nuovi consiglieri comunali, tutti al primo mandato. La questione più delicata riguarda la Mobilità; l'ipotesi di un esterno non è affatto tramontata, ma nelle ultime ore la sindaca sta pensando di superare l'impasse con un eventuale «spacchettamento» in due dell'assessorato, Viabilità da una parte, Trasporto pubblico e Sosta dall'altra. Gli assessori sarebbero già stati av-

visati, uno in particolare: la delega alla Viabilità potrebbe essere accorpata ai Lavori pubblici e finire dunque sulle spalle dell'ex presidente del Consiglio comunale Ferruccio Rota. Se così fosse, l'ipotesi di una figura come quella dell'Ad di Teb Gianni Scarfone, per oltre vent'anni ai vertici di Atb, tornerebbe a prendere quota. Si va, in ogni caso, verso un avvicendamento dopo i dieci anni di Ste-



Ferruccio Rota



Gianni Scarfone



Romina Russo



Nicola Eynard

fano Zenoni; il tema della mobilità è uno dei più sensibili e anche in campagna elettorale, Elena Carnevali ha più volte ripetuto che in questo settore «c'è da lavorare». Da qui la necessità d'imprimere una certa discontinuità, che pure Carnevali potrebbe dare rimescolando un po' le deleghe anche dei cinque assessori che saranno riconfermati. Una su tutte è l'intenzione di non tenere per sé quella al-

Commercio, che sarà affidata verosimilmente a Sergio Gandi, pronto a lasciare la Sicurezza, si dice nelle mani di Giacomo Angeloni, che a sua volta potrebbe conservare la Partecipazione e lasciare le sue deleghe a Ruzzini. I due potrebbero giocarsi anche i settori lasciati scoperti da Loredana Poli, vale a dire Istruzione e Giovani, mentre Carnevali potrebbe tenere per sé gli ambiti delle Società partecipate

e dei Servizi educativi. Solo ipotesi, al momento.

Altra partita in bilico, è quella della Cultura. Dal cilindro potrebbe uscire una soluzione «interna», con la nomina del quinto assessore del Partito democratico. La scelta in questo caso potrebbe ricadere su Romina Russo, delegata provinciale alla Cultura, il cui nome circola da giorni. Sono ore decisive, in cui Elena Carnevali è al lavoro con i suoi strettissimi collaboratori; l'obiettivo è di dare all'amministrazione una giunta di persone capaci e in grado di garantire un equilibrio tra le forze in campo che possa resistere cinque anni.

L'eventuale approdo in giunta di Romina Russo lascerebbe libera la casella del presidente del Consiglio comunale, che a questo punto potrebbe essere appannaggio della Lista Gori. Il Pd ha pronti i nomi di Francesca Riccardi e Massimiliano Serra, ma con cinque assessori, il sindaco e il vicesindaco, l'ennesima nomina targata Partito democratico suonerebbe come una forzatura agli occhi degli alleati. Su uno tra Nicola Eynard e (meno probabile) Roberto Amaddeo si potrebbe dunque trovare un accordo per chiudere anche l'ennesimo tassello.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Gori passa il testimone a Carnevali «La priorità è la ricucitura sociale»

**Alla Festa dell'Unità**

Passato e futuro insieme sul palco, in un ideale passaggio di testimone a una settimana dallo spoglio delle schede elettorali. Giorgio Gori ed Elena Carnevali si sono ritrovati lunedì sera alla Festa dell'Unità di Scanzorosciate, a casa del consigliere regionale del Pd Davide Casati, per riflettere (intervistati dal vicecaporedattore de «L'Eco» Dino Nikpalj) sull'esito delle urne e per allargare lo sguardo al lavoro che attende entrambi nei prossimi cinque anni, Gori a Strasburgo e Carnevali a Palazzo Frizzoni. Un lavoro, quello di Gori alla guida della città, che è stato premiato dai bergamaschi, anche se «resto convinto - ha detto - che in questa vittoria ci siano Elena, la sua squadra, la sua proposta e il suo programma. La gente vota sul futuro, non sul passato ed Elena è riuscita bene a costruire un consenso anche intorno a sé». Il centrosinistra è tornato a vincere a Bergamo al primo turno, come successe nel 2019: «Abbiamo mantenuto il consenso grazie al lavoro di squadra - ha detto Carnevali -, all'aiuto di Giorgio e a una coali-

zione coesa, che ha lavorato mesi senza spaccature. La città ha capito il disegno, la vocazione e il percorso di questi 10 anni; noi ci siamo fatti interpreti anche di esigenze nuove».

Lo sguardo, ora, è rivolto al futuro: «Abbiamo lavorato tanto sui luoghi - ha aggiunto Gori -, c'è da completare un'opera di trasformazione fisica della città, dalla Montelungo a Porta Sud, all'ex Reggiani, ma nel frattempo c'è un cantiere aperto costituito dalle persone. La priorità dei prossimi anni è il sociale ed Elena sarà capace di lavorare per creare relazioni più forti e per dare a tutti la possibilità di sentirsi parte della città, non solo su scala urbana, ma anche di quartiere». È una ricucitura sociale, quella che attende la prossima amministrazione, che avrà il suo obiettivo nella «riduzione delle disuguaglianze», assicurato Carnevali. «La città deve tornare ad essere più attrattiva - ha aggiunto - e per farlo c'è bisogno anche che tutti abbiano accesso alla casa».

Chiusa dietro di sé la porta di Palazzo Frizzoni, Giorgio Gori ha già aperto quella del Parlamento europeo. «Dovremo spingere affinché il processo



Da sinistra, Gori, Nikpalj e Carnevali BEDOLIS

d'integrazione europeo vada avanti, e perché ci siano più risorse economiche e più competenze - ha detto -. L'Europa si è appropriata di temi sociali ai quali fino a pochi anni fa era estranea». Il Pd ha scelto di candidare tanti sindaci, un tentativo di ricucire lo strappo con i territori e di proporre un modo di fare politica più concreto e vicino ai territori: «In un momento in cui la politica sconta una perdita di fascino e di credibilità, l'azione degli enti locali ha ancora una sua presa - ha concluso Gori -. Ora si tratta di

essere capaci di rispondere alle aspettative dei cittadini di avvicinare la dimensione europea a quella dei territori. La politica dei fondi strutturali è poco trasparente per Comuni e città come Bergamo sono un po' tagliate fuori dalla relazione diretta con l'Europa. Mi piacerebbe poter promuovere una maggiore attenzione nei confronti delle città, da cui l'Europa dovrebbe attingere buone pratiche per promuovere innovazione, rigenerazione urbana e accoglienza».

S. C.

## Il M5S scende in piazza «No all'autonomia»

**La manifestazione**

«Bergamo Città dei Mille ha unito l'Italia. L'attuale governo Meloni con l'autonomia differenziata e il premierato la vuole dividere. L'Italia deve restare unita e indivisibile sotto il nostro Tricolore». È lo slogan che ha fatto da sottofondo al presidio organizzato in Porta Nuova da Giuseppe Rinaldi, attivista del Movimento 5 Stelle, che ha coinvolto una sessantina di cittadini provenienti da Bergamo e dalle province di Milano, Lecco, Monza e Como, contro le riforme del premierato e dell'autonomia differenziata in contemporanea all'evento nazionale organizzato a Roma. «Manifestiamo contro la volontà del governo di dividere l'Italia con l'autonomia differenziata creando regioni di serie A e di serie B - afferma Rinaldi -. Non possiamo permettere avvenga o rischiamo che la popolazione del Sud si sposti al nord o addirittura se ne vada all'estero facendoci perdere risorse preziose. Se attuata creerebbe ineguaglianze sociali; servizi essenziali come l'istruzione e la sanità potrebbero essere meno efficaci in certe regioni; si rischierebbe di avere un Paese frammenta-



L'iniziativa di ieri

to con politiche regionali in conflitto ed inefficienze burocratiche oltre alla perdita della solidarietà nazionale».

Altro tema in discussione è il premierato, fortemente osteggiato dai presenti che temono una concentrazione del potere nelle mani del Primo ministro con una conseguente riduzione del potere del Parlamento; una riduzione delle varie rappresentanze e un rischio per le libertà civili. «Il premierato - continua Rinaldi - toglie potere al Presidente della Repubblica». Tra i presenti anche Vittorio Apicella, candidato sindaco per il Movimento 5 Stelle, nelle elezioni appena concluse.

Tiziana Genise